



**Analisi iniziale interna di MSF:  
attacco al Centro Traumatologico di Kunduz in Afghanistan**

Novembre 2015

## **Analisi interna di MSF:**

### **attacco al Centro Traumatologico di Kunduz in Afghanistan**

*Novembre 2015*

Il seguente documento è una prima analisi interna di MSF sugli eventi avvenuti prima, durante e immediatamente dopo gli attacchi aerei sull'ospedale di MSF a Kunduz, sabato 3 ottobre 2015. Questa analisi si basa sui resoconti di dipendenti nazionali e internazionali di MSF, informazioni interne e pubbliche, immagini dell'ospedale "prima e dopo", comprese fotografie satellitari, e-mail e registrazioni telefoniche. Questa analisi è tutt'ora in corso e non rappresenta il rapporto interno finale di MSF in merito agli eventi.

Il presente documento esamina gli eventi in ordine cronologico, compresi i precedenti relativi alle nostre attività a Kunduz per chi non avesse familiarità con i dettagli del progetto.

### **Precedenti di MSF a Kunduz (2011 - 2015)**

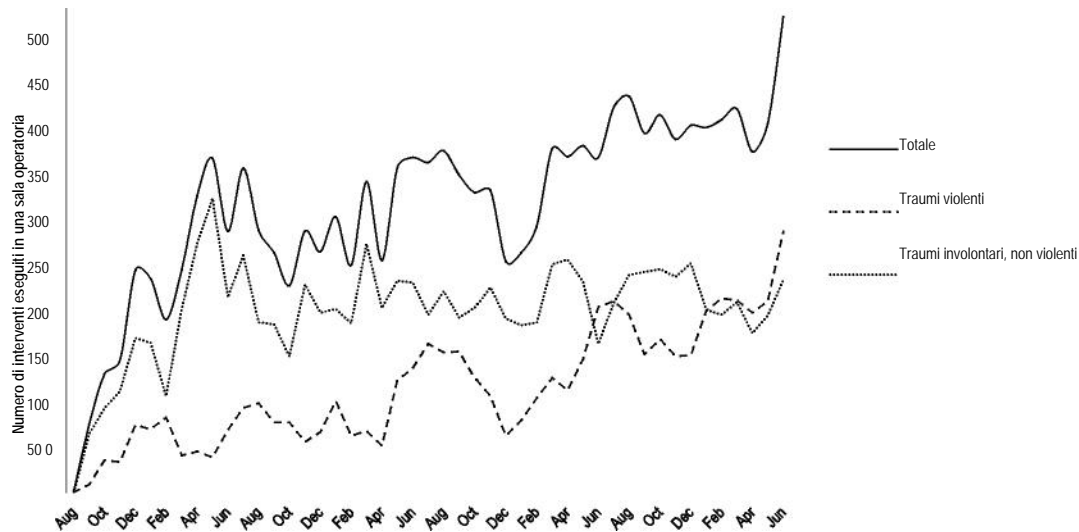
MSF lavora a Kunduz dal mese di agosto 2011, quando è stato aperto il Centro Traumatologico KTC (Kunduz Trauma Centre)<sup>1</sup>. Il KTC era l'unica struttura del suo genere nel nord-est dell'Afghanistan. Il Centro Traumatologico forniva assistenza chirurgica gratuita di alto livello alle vittime di traumi generici, come gli incidenti stradali, e ai pazienti che si presentavano con lesioni da conflitto, per esempio esplosioni di bombe o colpi di arma da fuoco. L'ospedale aveva 92 posti letto, che erano aumentati eccezionalmente a 140 alla fine del mese di settembre 2015 per far fronte al numero senza precedenti di ricoveri. Il KTC era dotato di un reparto di emergenza, tre sale operatorie e un'unità di terapia intensiva, nonché di reparti di radiologia, farmacia, fisioterapia e laboratori. Il Centro Traumatologico impiegava un totale di 460 dipendenti. Il 24 giugno 2015, MSF ha aperto una clinica nel distretto di Chardara, a 15 km da Kunduz, dove gli infermieri fornivano assistenza immediata ai pazienti traumatologici prima di trasportarli nella città di Kunduz.

Dall'apertura del KTC nel 2011, erano stati effettuati oltre 15.000 interventi chirurgici ed erano stati trattati più di 68.000 pazienti in emergenza. Come illustrato nel grafico sottostante, il numero totale di pazienti visitati nel KTC è stato in costante aumento nel tempo, con un picco significativo nel 2015<sup>2</sup>

---

<sup>1</sup> I servizi di MSF a Kunduz erano completamente gratuiti e tutti i pazienti erano trattati in base alle necessità mediche, senza distinzioni di etnia, convinzioni religiose o appartenenza politica.

<sup>2</sup> I traumi violenti comprendono, ad esempio, esplosioni di mine o bombe, colpi di arma da fuoco, ferite da taglio e aggressioni. I traumi accidentali comprendono, ad esempio, incidenti stradali, cadute, ustioni non intenzionali e altre lesioni.



Nel 2014, più di 22.000 pazienti hanno ricevuto cure ospedaliere e sono stati eseguiti 4.241 interventi chirurgici. Da gennaio ad agosto 2015 sono stati effettuati 3.262 interventi chirurgici.

Le attività di MSF a Kunduz si basavano su un processo accurato volto a raggiungere un accordo con tutte le parti in conflitto per rispettare la neutralità della nostra struttura medica. In Afghanistan, erano stati raggiunti accordi sia con le autorità sanitarie del governo afgano, sia con quelle affiliate ai relativi gruppi armati di opposizione. Tali accordi contengono lo specifico riferimento alle sezioni applicabili del diritto internazionale umanitario, tra cui:

- garanzia del diritto di trattare tutti i feriti e i malati senza discriminazioni
- protezione dei pazienti e del personale garantendo l'assenza di molestie durante le cure mediche
- immunità da procedimenti giudiziari per il nostro personale nello svolgimento delle funzioni mediche
- rispetto della riservatezza tra medico e paziente
- rispetto di una politica del "no alle armi" all'interno del complesso ospedaliero

Tali impegni erano stati discussi e approvati dalle forze militari coinvolte nel conflitto, comprese sia tutte le forze internazionali, come gli Stati Uniti, sia l'esercito regolare, i corpi speciali, le strutture di comando dell'ISAF e, successivamente, della missione Sostegno Risoluto (Resolute Support), esercito nazionale afgano, polizia nazionale e agenzie di sicurezza nazionale, nonché le strutture di comando militare dei gruppi armati di opposizione. La gerarchia militare locale di tutte le parti in guerra ne aveva approvato la conformità, acconsentendo ad una politica del "no alle armi" all'interno della struttura di MSF.

Questi accordi sono stati applicati attraverso l'attuazione della politica del "no alle armi" nel KTC, con l'implementazione di guardie civili, disarmate, alle dipendenze di MSF, nonché attraverso un processo costante di colloqui bilaterali con la comunità e tutte le parti coinvolte nel conflitto.

### **La settimana prima dei raid aerei (28 settembre – 2 ottobre 2015)<sup>3</sup>**

#### *Lunedì 28 settembre*

Il mattino presto di lunedì 28 settembre hanno avuto luogo pesanti combattimenti tra il governo afgano e le forze talebane<sup>4</sup> nella città di Kunduz. Il team di MSF ha avviato un piano di emergenza di massa in vista dell'ingente numero di pazienti feriti previsto.

<sup>3</sup> MSF non ha accesso alle statistiche mediche complete per la settimana 28 settembre – 2 ottobre, perché gran parte degli archivi medici, cartelle dei pazienti e schede di ricovero è stata distrutta, dato che si trovava nell'edificio principale bruciato a seguito degli attacchi aerei.

MSF ha chiesto al personale medico e allo staff essenziale per il funzionamento dell'ospedale di rimanere in loco, per evitare spostamenti in città che avrebbero impedito loro di raggiungere l'ospedale. A mezzogiorno dello stesso giorno, gli operatori nazionali e internazionale di MSF, non essenziali per il funzionamento della struttura ospedaliera, sono stati mandati a casa<sup>5</sup>.

Come di consueto<sup>6</sup>, le équipes di MSF non hanno chiesto a quali gruppi armati appartenessero i pazienti. Era chiaro, tuttavia, sulla base dell'osservazione delle divise o di altra identificazione distintiva, che un certo numero di combattenti feriti veniva trasportato in ospedale.

Dall'apertura del Centro Traumatologico, la maggior parte dei combattenti feriti sono risultati appartenere a forze governative e di polizia. Nella settimana a partire dal 28 settembre, questa tendenza si era spostata a combattenti feriti principalmente talebani. La proporzione dei combattenti feriti delle due parti in conflitto variava a seconda dell'intensità dei combattimenti, della posizione della prima linea, dell'accessibilità dell'ospedale e della disponibilità di strutture sanitarie alternative.

Con l'intensificarsi dei combattimenti, MSF proponeva ai pazienti di rimuovere qualunque identificazione o indumento militare, come è nostra pratica standard, al fine di ridurre le possibili tensioni in ospedale tra le due parti in conflitto sottoposte alle cure all'interno della struttura. Le équipes di MSF hanno ricevuto la visita di un rappresentante delle forze governative afgane per organizzare il rapido trasferimento dei pazienti governativi feriti in un altro ospedale. La maggior parte delle forze governative afgane ferite è stata trasferita, mentre i pazienti più critici sono rimasti in ospedale. Per quanto ne sapessero le nostre équipes, da quel momento nessun ferito delle forze governative afgane è stato più portato al Centro Traumatologico.

Alle 6 del pomeriggio, due combattenti talebani sono arrivati alle porte dell'ospedale per informare MSF che la zona era sotto il loro controllo.

Verso le 10 di sera, le équipes mediche di MSF avevano trattato 137 feriti, di cui 26 erano bambini. La maggior parte dei pazienti aveva subito colpi d'arma da fuoco e i chirurghi erano intervenuti su gravi lesioni all'addome, agli arti e alla testa.

### *Martedì 29 settembre*

MSF ha rilasciato un comunicato stampa affermando che "l'ospedale è strapieno di feriti" e che "Abbiamo rapidamente aumentato il numero di letti da 92 a 110 per rispondere all'altissimo numero di ricoveri, ma le persone continuano ad arrivare. Abbiamo 130 pazienti sparsi tra tutti i reparti, nei corridoi e anche nei

---

<sup>4</sup> MSF fa solitamente uso del termine "gruppi armati di opposizione" per riferirsi a talebani e altri gruppi di opposizione che operano in Afghanistan. In questo documento si utilizza il termine "forze talebane" in quanto è il più comunemente usato da coloro che sono stati consultati per questo riesame.

<sup>5</sup> MSF spesso riduce l'organico delle équipes a coloro che sono assolutamente essenziali per la gestione di attività mediche salvavita nei momenti di maggiore insicurezza.

<sup>6</sup> In quanto organizzazione medica neutrale, MSF non chiede a quali gruppi armati appartengano i pazienti, poiché si tratta di informazioni irrilevanti dal punto di vista clinico. Nelle cartelle dei pazienti di MSF, una "C" e una "M" possono essere utilizzate per indicare pazienti "civili" o "militari", per quanto riguarda la raccolta delle armi all'ingresso dell'ospedale, come parte della politica del "no alle armi" di MSF. Non vengono registrati ulteriori dettagli sulla parte del conflitto a cui un paziente può appartenere. I pazienti "militari", se feriti, non sono più considerati combattenti e sono protetti in ambito ospedaliero in base al diritto umanitario internazionale.

nostri uffici. L'ospedale è al limite e i combattimenti continuano. Siamo preoccupati di non riuscire a gestire nuovi afflussi di feriti”<sup>7</sup>

MSF ha incontrato un rappresentante dei talebani per discutere della necessità di liberare posti letto per altri pazienti critici a causa dei combattimenti in corso e quindi della dimissione di alcuni pazienti e, per chi necessitasse di monitoraggio infermieristico, del trasferimento alla postazione medica di MSF a Chardara.

Un veicolo di MSF in viaggio verso l'aeroporto per prelevare materiale medico d'urgenza è stato colpito mentre attraversava una prima linea. Il personale di MSF all'interno ha abbandonato il veicolo per la propria incolumità. Il giorno seguente, il veicolo è stato recuperato con i rifornimenti medici ancora intatti.

A causa della maggiore intensità dei combattimenti a Kunduz, MSF ha ribadito la posizione nota del KTC, inviando nuovamente via e-mail le coordinate GPS al Dipartimento della Difesa statunitense, al Ministero dell'Interno e della Difesa afghano e all'esercito americano a Kabul. Le coordinate GPS fornite per il KTC erano: 36°43'4.91"N 68°51'43.96"E (per l'edificio principale dell'ospedale) e 36°43'4.29"N 68°51'42.62"E (per l'edificio degli uffici amministrativi all'interno del KTC).

La conferma di ricezione è stata ricevuta sia dal Dipartimento della Difesa statunitense, sia dai rappresentanti dell'esercito americano, che hanno entrambi assicurato che le coordinate erano state trasmesse alle parti interessate. La conferma verbale è stata ricevuta dal Ministero degli Interni afghano. MSF ha inoltre condiviso le coordinate GPS con un intermediario delle Nazioni Unite, che ha confermato la trasmissione direttamente all'operazione “Sostegno risoluto”.

#### *Mercoledì 30 settembre*

Mercoledì, circa 65 dei 130 pazienti presenti nel KTC erano combattenti talebani feriti sottoposti a trattamento. A partire da questo stesso giorno è stato dimesso dall'ospedale un numero considerevole di pazienti, alcuni contro il parere medico. Non è chiaro se alcuni di questi pazienti si siano dimessi a causa della discussione per liberare alcuni letti che si era svolta tra MSF e il rappresentante dei talebani, o se ci fossero preoccupazioni generali in merito alla sicurezza, poiché circolavano voci di una controffensiva del governo per riprendere la città di Kunduz. Alla dimissione dei pazienti dall'ospedale corrispondeva il ricovero di nuovi pazienti.

Da mercoledì MSF era a conoscenza della presenza di due pazienti talebani feriti che sembrava avessero un rango superiore. Ciò si presumeva per molteplici ragioni: il loro trasporto in ospedale da parte di diversi combattenti e le periodiche domande sulle loro condizioni di salute, al fine di accelerarne le cure in vista di una rapida dimissione.

#### *Giovedì 1 ottobre*

Un funzionario del governo degli Stati Uniti a Washington DC ha chiesto a MSF se l'ospedale o qualsiasi altra sede di MSF avesse un numero considerevole di talebani "rintanati" e si è informato sulla sicurezza del nostro personale. MSF ha risposto che il nostro personale lavorava a pieno regime a Kunduz e che l'ospedale era pieno di pazienti, tra cui combattenti talebani feriti, alcuni dei quali erano stati trasferiti a Chardara. MSF ha ribadito anche che eravamo stati molto chiari con entrambe le parti in conflitto circa la necessità di rispettare le strutture mediche, come condizione per la nostra capacità di continuare a lavorare.

---

<sup>7</sup> <http://www.msf.it/notizie/comunicato-stampa/afghanistan-ospedale-msf-strapieno-di-feriti-dopo-i-combattimenti-kunduz>

Un funzionario civile/militare delle Nazioni Unite ha consigliato a MSF di rimanere entro le coordinate GPS fornite a tutte le parti in conflitto poiché erano "in corso bombardamenti a Kunduz".

*Venerdì 2 ottobre*

Il venerdì, due bandiere MSF sono state collocate sul tetto dell'ospedale, oltre alla bandiera esistente che sventolava all'ingresso del Centro Traumatologico<sup>8</sup>. Nella notte dei bombardamenti, il KTC era inoltre uno dei pochi edifici della città a disporre di energia elettrica completa, grazie a un generatore.

Nelle ore precedenti gli attacchi aerei, MSF è stata contattata da funzionari diplomatici francesi e australiani ed informata che il personale internazionale di MSF nel KTC correva il rischio di essere rapito. Questo avvertimento si aggiungeva alla richiesta di martedì 29 settembre, da parte di funzionari dell'ambasciata francese, di fornire i dettagli dei cellulari dello staff internazionale in caso di rapimento<sup>9</sup>. L'équipe di MSF comprendeva due cittadini francesi e un cittadino australiano. Gli altri operatori internazionali erano di nazionalità cubana, malese, ungherese, sudafricana e un filippino. Come parte della propria procedura di valutazione dei rischi, si sono tenute discussioni approfondite con il team di MSF a Kunduz, Kabul e presso il centro operativo, per valutare il rischio di rapimenti. Sulla base di una valutazione indipendente del rischio, è stata adottata la decisione di aumentare le misure di sicurezza contro i sequestri. A tutto il personale nazionale e internazionale, che non era in servizio, è stato chiesto di alloggiare nei locali sicuri del seminterrato e dell'ufficio amministrativo.

Alle 22:00, oltre 100 tra operatori di MSF e accompagnatori<sup>10</sup> dormivano nel seminterrato sotto l'unità di terapia intensiva (UTI) e il reparto di degenza. Il seminterrato era stato allestito come dormitorio sicuro in caso di scontri sempre più vicini all'ospedale. Chi era sveglio dopo le 22:00 riferisce di aver notato come fosse calma la notte in confronto agli intensi combattimenti dei giorni precedenti.

Per tutta la notte, prima dell'inizio degli attacchi aerei, l'intero personale di MSF conferma che tutto era molto tranquillo in ospedale e nelle immediate vicinanze. Non erano in corso combattimenti intorno all'ospedale, non si sentivano aerei in sorvolo, non sono stati segnalati spari né esplosioni nelle vicinanze dell'ospedale. Alcuni operatori raccontano di essere persino riusciti a stare all'aria aperta nel complesso ospedaliero, cosa che avevano evitato di fare nei giorni precedenti, per paura di pallottole vaganti a causa dei combattimenti nel quartiere intorno all'ospedale. Tutto il personale conferma che il cancello dell'ospedale era chiuso e che le guardie disarmate di MSF erano in servizio.

Da circa mezzanotte e venti fino all'una e dieci, il coordinatore di MSF ha condotto il giro di sicurezza notturno del complesso ospedaliero. Il coordinatore ha riferito che il KTC era tranquillo, senza combattenti armati presenti, né alcun combattimento all'interno dell'ospedale o nelle vicinanze. Tutte le guardie di MSF erano in servizio e MSF era in completo controllo della struttura.

---

<sup>8</sup> Venerdì i combattimenti nella zona intorno all'ospedale si erano notevolmente ridotti, consentendo al personale di MSF di andare sul tetto, dato il rischio minore di essere colpiti da pallottole vaganti.

<sup>9</sup> MSF ha fornito questi dettagli mercoledì 30 settembre.

<sup>10</sup> Secondo la politica di MSF, era consentito un accompagnatore per paziente in ospedale.

Tutto il personale di MSF ha riferito che la politica del “no alle armi” era rispettata nel Centro Traumatologico<sup>11</sup>. Durante la settimana precedente le incursioni aeree, il divieto alle armi all'interno dell'ospedale di MSF a Kunduz era stato rigorosamente applicato e controllato in ogni momento e tutto il personale di MSF ha riferito nel resoconto il rispetto da parte sia dei talebani sia dell'esercito afgano della politica del “no alle armi”.

Secondo tutti i resoconti di MSF, non si udivano spari provenienti dal Centro Traumatologico o intorno ad esso e il complesso era totalmente sotto il controllo di MSF, nel pieno rispetto delle nostre regole e procedure.

#### ***Dati medici dal 28 settembre al 2 ottobre***

Dal 28 settembre al 2 ottobre MSF ha avuto una media di 117 pazienti al giorno ricoverati al Centro Traumatologico. La statistica medica di MSF per il periodo consiste principalmente di pazienti con lesioni da traumi violenti.

In soli sei giorni, dal 28 settembre al 2 ottobre 2015, MSF ha trattato 376 pazienti in pronto soccorso. Il numero dei pazienti con codice "rosso" o "nero" dimostra la gravità dei casi ricevuti<sup>12</sup>. Il 28 settembre, il 32% erano casi con codice rosso o nero. La percentuale è aumentata al 53% il 29 settembre, è scesa al 35% il 30 settembre ed è nuovamente aumentata al 50% il 1° ottobre. Il 2 ottobre, la percentuale era scesa al 26%.

Nei mesi precedenti, la percentuale di pazienti classificati con codice "rosso" all'ingresso in pronto soccorso era in media del 5%. Il personale di MSF ha spiegato che la gravità dei casi la settimana precedente gli attacchi aerei era dovuta a gravi lesioni dovute ai combattimenti, nonché dal fatto che in genere solo i casi più critici si assumono il rischio di viaggiare in mezzo al conflitto in cerca di cure mediche.

Su un totale di 376 pazienti trattati al pronto soccorso per 6 giorni, l'11% erano donne e il 16% bambini sotto i 15 anni. MSF ha eseguito 138 interventi chirurgici durante questo periodo. Il 29% degli interventi chirurgici effettuati nelle sale operatorie nella settimana prima del raid aereo erano laparotomie<sup>13</sup>.

---

<sup>11</sup> Dall'apertura del KTC, si sono verificate alcune rare eccezioni, quando un paziente portato in ospedale era in condizioni critiche e il cancello veniva aperto per consentire il trasporto del paziente in pronto soccorso, senza che le persone che lo trasportavano fossero prima perquisite. In ciascuno di questi casi, la violazione della politica del “no alle armi” era rapidamente rettificata.

<sup>12</sup> Il codice "rosso" indica che il paziente necessita di assistenza medica di emergenza; "nero" indica che il paziente è già morto o è deceduto all'arrivo. Questi colori, che comprendono anche il codice verde e giallo, sono attribuiti a ciascun paziente in pronto soccorso sulla base della scala di triage SATS (South African Triage System).

<sup>13</sup> Una laparotomia è un intervento di chirurgia addominale d'urgenza salvavita.

### Attacco aereo degli Stati Uniti (prime ore del 3 ottobre 2015)

Secondo tutti i resoconti, gli attacchi aerei degli Stati Uniti sono cominciati tra le 02:00 e le 02:08 del 3 ottobre.

Nonostante fosse notte fonda, al momento del raid aereo l'ospedale di MSF era occupato e pienamente funzionante. Il personale medico stava impiegando al meglio la notte tranquilla per recuperare l'arretrato degli interventi chirurgici in sospeso. Quando l'attacco aereo è cominciato, c'erano 105 pazienti in ospedale. MSF stima che 3-4 pazienti fossero combattenti governativi feriti e circa 20 pazienti fossero feriti talebani. Centoquaranta operatori di staff nazionale e nove di staff internazionale erano presenti nel complesso ospedaliero al momento dell'attacco, oltre a un delegato del *Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR)*<sup>14</sup>.

Si stima che gli attacchi aerei siano durati circa un'ora, laddove alcuni resoconti riferiscono che siano continuati per un'ora e un quarto, terminando alle 03:00-03:15 circa.

#### ***Sintesi delle registrazioni telefoniche dei contatti presi da MSF durante gli attacchi aerei statunitensi***<sup>15</sup>

MSF ha effettuato diverse telefonate e inviato SMS nel tentativo di fermare gli attacchi aerei:

- **Alle 02:19** il rappresentante di MSF a Kabul effettua una chiamata a "Sostegno risoluto" in Afghanistan per informare che l'ospedale era stato colpito da un attacco aereo
- **Alle 02:20** il rappresentante di MSF a Kabul effettua una chiamata al CICR per informare che l'ospedale era stato colpito da un attacco aereo
- **Alle 02:32** il rappresentante di MSF a Kabul effettua una chiamata al contatto civile-militare (CivMil) dell'ufficio per il coordinamento degli affari umanitari OCHA (*Office for the Coordination of Humanitarian Affairs*) per informarlo dei raid in corso
- **Alle 02:32** la sede di MSF a New York effettua una chiamata al contatto del Dipartimento della Difesa statunitense a Washington per informarlo delle incursioni aeree
- **Alle 02:45** MSF a Kabul riceve un SMS dal contatto CivMil OCHA in Afghanistan in cui si conferma che le informazioni erano state trasmesse attraverso "diversi canali"
- **Alle 02:47** MSF a Kabul invia un SMS a "Sostegno risoluto" in Afghanistan informando che un membro del personale era morto e molti erano dispersi
- **Alle 02:50** MSF a Kabul informa il Ministero dell'Interno afgano a Kabul degli attacchi aerei. Il Ministero dell'Interno afgano risponde che avrebbe contattato le forze di terra
- **Alle 02:52** MSF a Kabul riceve la risposta di "Sostegno risoluto": "Sono spiacente, ancora non so cosa sia successo"
- **Alle 02:56** MSF a Kabul invia un SMS a "Sostegno risoluto" insistendo di fermare gli attacchi aerei e informando del sospetto di pesanti perdite
- **Alle 02:59** MSF a Kabul riceve un SMS di risposta da "Sostegno risoluto": "Farò del mio meglio, prego per tutti voi"
- **Alle 03:04** MSF a Kabul invia un SMS a "Sostegno risoluto" avvertendo che l'ospedale era in fiamme

<sup>14</sup> Alla data del 28 settembre, 2 operatori medici del CICR supportavano le attività mediche nel KTC. Al momento dell'attacco, 1 delle 2 persone era presente in ospedale. Quella notte 140 membri del personale di MSF erano presenti nel complesso ospedaliero, mentre circa 80 erano di turno.

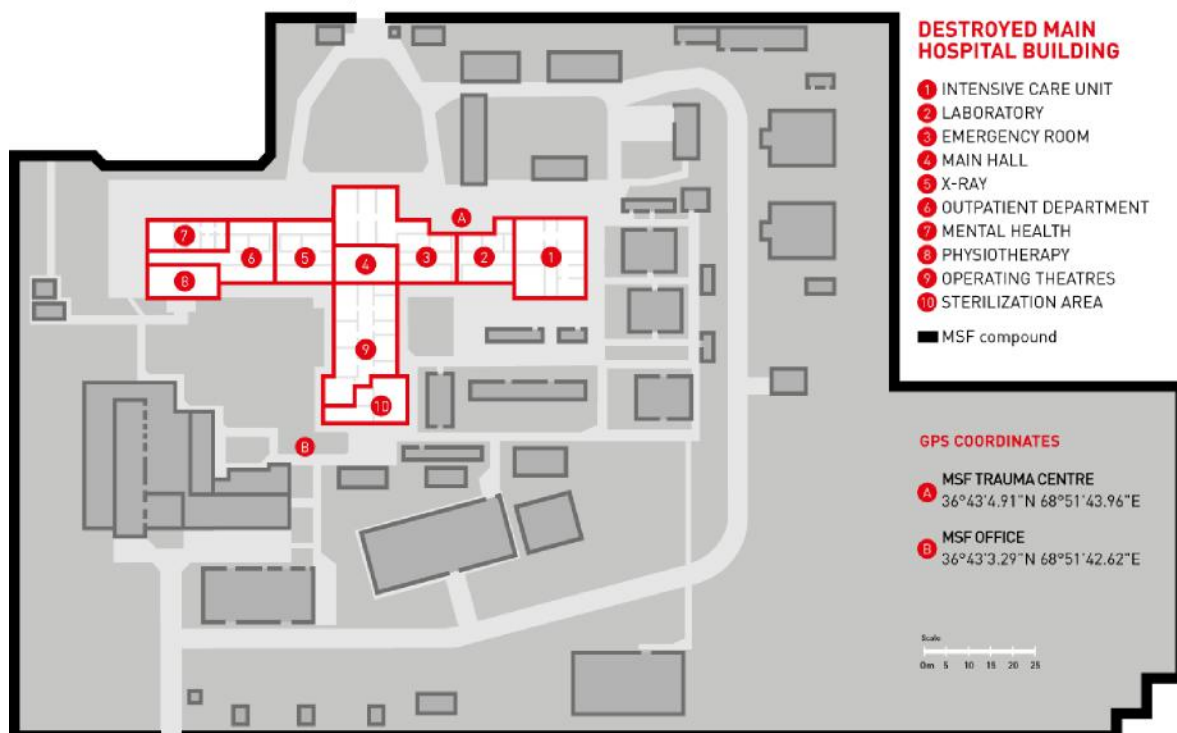
<sup>15</sup> Tutti gli orari sono ora locale in Afghanistan (GMT+4:30)



- Alle **03:07** MSF a Kabul invia un SMS al contatto CivMil OCHA avvertendo che l'ospedale era in fiamme
- Alle **03:09** MSF a Kabul riceve un SMS dal contatto CivMil OCHA chiedendo se il raid si fosse fermato
- Alle **03:10** e di nuovo alle **03:14**, MSF a New York effettua chiamate di monitoraggio al contatto presso il Dipartimento della Difesa a Washington sugli attacchi aerei in corso
- Alle **03:13** MSF a Kabul invia un SMS al contatto CivMil OCHA per avvertire che il raid si era interrotto
- Alle **03:15** si riceve un SMS dal contatto CivMil OCHA che afferma la trasmissione delle informazioni alle sedi di "Sostegno risoluto" nel nord, CJOC a Kabul e ANA a Kabul e nel nord
- Alle **03:18** MSF a New York invia un SMS al contatto del Dipartimento della Difesa statunitense a Washington dicendo che un membro del personale era morto e molti erano dispersi.

Una serie di attacchi aerei multipli, precisi e sostenuti hanno preso di mira l'edificio principale dell'ospedale, lasciando relativamente intatto il resto degli edifici del complesso di MSF. Questo particolare edificio dell'ospedale coincide esattamente con le coordinate GPS fornite alle parti in conflitto (le coordinate GPS sono state acquisite direttamente di fronte all'edificio principale dell'ospedale che è stato colpito negli attacchi aerei).

#### MSF TRAUMA HOSPITAL KUNDUZ, AFGHANISTAN



Quando i primi attacchi aerei hanno colpito l'edificio principale dell'ospedale, due delle tre sale operatorie erano in uso. Tre operatori del personale internazionale e ventitré dello staff nazionale di MSF stavano curando pazienti o eseguendo interventi chirurgici in questo stesso edificio principale. C'erano otto pazienti in terapia intensiva (UTI) e sei nella zona delle sale operatorie.

Coloro che sono sopravvissuti agli attacchi aerei statunitensi sono stati testimoni diretti dell'attacco da diverse posizioni all'interno del complesso di MSF.

Il personale di MSF ricorda che la prima sala ad essere colpita è stata l'UTI, dove il personale di MSF stava curando alcuni pazienti immobilizzati, alcuni dei quali sottoposti a ventilazione meccanica. Due bambini erano in terapia intensiva. Al momento dell'attacco, gli operatori di MSF stavano curando questi pazienti critici in terapia intensiva e sono stati uccisi direttamente nei primi attacchi aerei o nell'incendio che poi ha inghiottito l'edificio. I pazienti non deambulanti in terapia intensiva sono bruciati nei loro letti.

Dopo aver colpito l'UTI, gli attacchi aerei sono poi continuati dall'estremità est fino a quella ovest dell'edificio principale dell'ospedale. UTI, archivio, laboratorio, pronto soccorso, radiologia, reparto ambulatoriale, di salute mentale e fisioterapia e sale operatorie sono stati distrutti in queste costanti ondate di attacchi aerei.

Dopo il primo raid, le équipe mediche di MSF che lavoravano nelle sale operatorie sono corse fuori dalle SO cercando rifugio nella sala di sterilizzazione. I due pazienti sul tavolo operatorio in SO sono stati uccisi negli attacchi aerei.

I membri del personale internazionale di MSF che dormivano nell'edificio amministrativo sono stati svegliati dal rumore delle prime esplosioni. Un infermiere di MSF ha raggiunto l'edificio amministrativo coperto di macerie e sangue dalla testa ai piedi, con il braccio sinistro che pendeva da un piccolo lembo di pelle, dopo aver subito un'amputazione traumatica nell'esplosione. L'infermiere di MSF sanguinava dall'occhio sinistro e dall'orofaringe. L'équipe medica presente nell'edificio amministrativo lo ha sottoposto a trattamento immediato nel tentativo di stabilizzarlo.

Gli attacchi aerei sono proseguiti e molti operatori hanno riferito di un aereo a reazione che potevano sentire per tutto il tempo. Questo rumore è coerente con l'AC-130 segnalato intorno all'ospedale di MSF. Molti degli intervistati descrivono esplosioni enormi, tali da scuotere la terra. Queste esplosioni di grande portata sono state più frequentemente descritte come raffiche concentrate. Il personale di MSF ha anche segnalato spari provenienti dall'aereo.

Numerosi operatori riferiscono di aver visto persone colpite da proiettili, probabilmente provenienti dall'aereo, mentre cercavano di fuggire dall'edificio principale dell'ospedale che veniva colpito ad ogni attacco aereo. Alcuni raccontano di colpi di arma da fuoco che sembravano seguire il movimento delle persone in fuga. I medici di MSF e altri operatori medici sono stati uccisi mentre correvano per mettersi al sicuro in una parte diversa del complesso.

Un operatore di MSF ha descritto un paziente in sedia a rotelle che tentava di fuggire dal reparto degenti quando è stato ucciso dall'esplosione di una granata. Un medico di MSF ha subito l'amputazione di una gamba in una delle esplosioni. È stato successivamente operato dall'équipe di MSF su un tavolo operatorio di fortuna, sopra una scrivania, dove è deceduto. Altri operatori di MSF raccontano di aver visto persone correre con il corpo in fiamme e poi cadere a terra prive di sensi. Un operatore di MSF è stato decapitato da schegge durante gli attacchi aerei.

Sebbene dai resoconti del personale e dalle fotografie emerge chiaramente che l'edificio principale dell'ospedale fosse il bersaglio primario dell'attacco, anche altre posizioni all'interno del complesso di MSF

sono state colpite, compreso il settore meridionale del complesso ospedaliero, dove due guardie disarmate di MSF sono decedute a seguito di ferite da schegge.

## MSF TRAUMA HOSPITAL KUNDUZ, AFGHANISTAN

MSF TRAUMA CENTRE  
36°43'4.91"N 68°51'43.96"E

MSF OFFICE  
36°43'3.29"N 68°51'42.62"E

**BEFORE**

21 June 2015



**AFTER**

8 October 2015



— MSF compound

Nonostante l'edificio principale fosse il bersaglio primario, come si può vedere nell'immagine satellitare, all'interno di questo edificio principale c'erano alcune sale che sono rimaste praticamente intatte dopo gli attacchi aerei. Ciò comprende la parte orientale dell'ala delle sale operatorie, in particolare la sala di sterilizzazione, in cui la maggior parte dell'équipe delle sale operatorie aveva cercato riparo subito dopo il primo raid.

Non un solo membro del personale di MSF ha segnalato la presenza di combattenti armati o di combattimenti all'interno o provenienti dal complesso ospedaliero, prima o durante gli attacchi aerei. Gli attacchi aerei degli Stati Uniti si sono fermati tra le 03:00 e le 03:13 circa.

Il numero totale conclamato dei morti a seguito dell'attacco è di almeno 30 vittime, di cui 10 pazienti noti, 13 operatori noti e più di 7 corpi carbonizzati irriconoscibili e ancora in fase di identificazione (questi corpi sono stati debitamente sepolti). Un operatore di MSF e due pazienti ancora dispersi e presumibilmente deceduti potrebbero essere tra i corpi irriconoscibili, ma gli esami forensi in corso non sono ancora conclusi. Tra questi corpi irriconoscibili potrebbero esserci le persone che accompagnavano i pazienti. Questi numeri potrebbero non essere definitivi, è possibile che le macerie dell'ospedale nascondano altri resti di corpi umani.

### **Dopo gli attacchi aerei statunitensi (3 ottobre)<sup>16</sup>**

Al termine degli attacchi aerei, il personale di MSF ha riferito uno scenario caotico di feriti che arrivavano all'edificio amministrativo in stato di shock, con persone che vomitavano e urlavano.

Dalle 03:00 alle 4:00 molti operatori di MSF sono rimasti nelle aree del complesso ospedaliero dove avevano cercato rifugio. Altri membri dello staff si muovevano intorno al complesso alla ricerca di colleghi dispersi, in particolare del personale medico della terapia intensiva, delle sale operatorie e del pronto soccorso.

Subito dopo gli attacchi aerei, alcune équipe mediche di MSF hanno iniziato interventi salvavita sui feriti. Il personale di MSF ha raccolto il materiale medico che riusciva a reperire e trasformato una delle sale amministrative in un pronto soccorso di fortuna, eseguendo interventi chirurgici sulle scrivanie e su un tavolo da cucina. L'équipe medica ha cercato di organizzare rapidamente i pazienti e di dividere quelli critici da quelli non critici. I pazienti in condizioni critiche includevano operatori di MSF con amputazione traumatica degli arti inferiori, ferite aperte del torace e lesioni dei vasi sanguigni addominali, tra le altre. Il personale medico ha tentato di fermare gravi emorragie in alcuni pazienti, trattato shock ipovolemici, inserito drenaggi toracici e somministrato terapie per la gestione del dolore. Almeno due operatori di MSF sono deceduti durante interventi chirurgici nell'edificio amministrativo.

Il coordinatore di MSF ha contattato le ambulanze dell'Ospedale Provinciale del Ministero della Sanità Pubblica (MoPH, Ministry of Public Health) della città di Kunduz per la raccolta dei feriti.

L'ambulanza dell'MoPH è arrivata al Centro Traumatologico alle 05:45 circa. Diversi operatori hanno riferito che nel momento stesso dell'arrivo dell'ambulanza, alcune forze speciali afgane sono entrate nell'ospedale di MSF, mentre altre sono rimaste al cancello principale.

L'ambulanza dell'MoPH e quella di MSF hanno effettuato due corse per il trasferimento dei pazienti all'ospedale provinciale. Al momento del trasferimento dei pazienti, l'atmosfera era caotica poiché il numero di pazienti da trasferire era considerevole e le forze speciali afgane erano appena arrivate in ospedale in mezzo agli scontri in corso nella zona al di fuori del complesso ospedaliero. Alcune forze speciali afgane hanno iniziato a cercare i pazienti talebani nelle ambulanze dell'MoPH e di MSF che lasciavano l'ospedale. Alle 6:00 circa, un'ambulanza è rimasta intrappolata in mezzo al fuoco incrociato

---

<sup>16</sup> Dall'interno dell'ospedale non era possibile per le équipe determinare che gli attacchi aerei fossero condotti dagli Stati Uniti. Tuttavia, ciò è stato successivamente ammesso pubblicamente dal governo degli Stati Uniti e dai rappresentanti militari.



mentre usciva dal cancello principale del Centro Traumatologico. L'impatto dei proiettili è visibile sulla vettura.

Tra le 07:30 e le 08:00, tutto il personale internazionale di MSF e il delegato del CICR sono stati evacuati fino all'aeroporto. L'esercito nazionale afgano ha proposto al personale di MSF di essere trasportato all'interno dei veicoli militari. Il personale ha preferito viaggiare fino all'aeroporto in un veicolo di MSF. Si è deciso che MSF utilizzasse il proprio veicolo e che l'esercito nazionale afgano guidasse davanti e dietro il veicolo.

Alle 08:30 circa, il personale di MSF rimasto presso il Centro Traumatologico riferisce che i combattimenti sono di nuovo ripresi di fronte al cancello principale del KTC. I combattimenti hanno costretto chi era rimasto in ospedale a nascondersi nel seminterrato per un'altra ora.

Dal 3 ottobre, l'ospedale è rimasto chiuso in seguito alla distruzione causata dagli attacchi aerei statunitensi.

### **Prime conclusioni**

Sulla base dei fatti esaminati in questa panoramica iniziale degli eventi prima, durante e immediatamente dopo gli attacchi aerei degli Stati Uniti del 3 ottobre 2015, MSF può concludere quanto segue:

- Prima dell'attacco, l'accordo di rispettare la neutralità della nostra struttura medica in base alle sezioni applicabili del diritto umanitario internazionale era pienamente in atto e concordato con tutte le parti in conflitto.
- Al momento dei bombardamenti, il KTC era completamente funzionante come ospedale, con 105 pazienti ricoverati e interventi chirurgici in corso.
- Al momento dei bombardamenti, le direttive di MSF in ospedale erano attuate e rispettate, compresa la politica del "no alle armi" e MSF era in pieno controllo dell'ospedale.
- Al momento dei bombardamenti, non c'erano combattenti armati all'interno del complesso ospedaliero e non c'erano combattimenti in corso provenienti dal KTC o nelle immediate vicinanze.
- Le coordinate GPS fornite a tutti i gruppi armati erano corrette e le équipes di MSF a Kabul e New York avevano preso i contatti necessari per avvisare le parti in conflitto degli attacchi aerei.

Sulla base di queste conclusioni, è urgentemente necessario un riconoscimento ampiamente concordato e inequivocabile delle regole pratiche in base alle quali gli ospedali operano nelle zone di conflitto. Ciò significa:

- un ospedale funzionante che cura pazienti, come quello di Kunduz, non può semplicemente perdere la protezione ed essere attaccato,
- i combattenti feriti devono essere trattati senza discriminazione e non possono essere attaccati,
- il personale medico non può essere punito o attaccato perché fornisce cure ai combattenti feriti.